



Città di Gallipoli

PROVINCIA DI LECCE

OGGETTO:

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE del Parco di via Firenze

PROGETTAZIONE :

Arch. Paolo CARRIERO
Vic. Madonna del Carmine, s.n.
73014 - Gallipoli (LE)

Dott. Geol. Marcello DE DONATIS
Piazza della Libertà, 11
73049 - Ruffano (LE)

Dott. Agr. Francesco TARANTINO
Via Diaz, 23
73024 - Maglie (LE)

COMMITTENZA :

COMUNE DI GALLIPOLI

ELABORATO :

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

**RELAZIONE PRELIMINARE
PAESAGGISTICA E BOTANICO-VEGETAZIONALE**

PREMESSA

La presente relazione botanico-vegetazionale e paesaggistica, nell'ambito di un più vasto ed articolato progetto di riqualificazione della Parco Via Firenze di Gallipoli, si prefigge lo scopo di rispondere ai seguenti quesiti:

- 1. rilievo puntuale dello stato dei luoghi;**
- 2. indicazioni di dettaglio degli interventi necessari al risanamento, valorizzazione per la fruizione ai cittadini del Parco di via Firenze di Gallipoli.**

1. Stato dei luoghi

Le finalità che l'Amministrazione Comunale di Gallipoli intende perseguire con il presente progetto, come sopra denominato, rientra nell'ambito delle scelte politiche generali, tendenti alla tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale, architettonico e culturale del territorio comunale, quale sistema integrato in grado di sviluppare le relazioni tra soggetti economico-impresariali e socio-culturali.

Il progetto si propone di dotare la città ed il territorio di uno spazio urbano, di alto valore paesaggistico ed ambientale, da offrire alla collettività attraverso:

- interventi necessari al risanamento del parco;

-il recupero dei giardini e dei percorsi;

-la messa in sicurezza degli spazi all'aperto che possano essere utilizzati ed attrezzati per tutti gli eventi di carattere sociale, ricreativo e culturale. La realizzazione di tale "*contenitore all'aperto*" riveste un particolare ruolo nel contesto urbano e sociale del territorio, per cui va messo in risalto il significato emblematico dell'intervento.

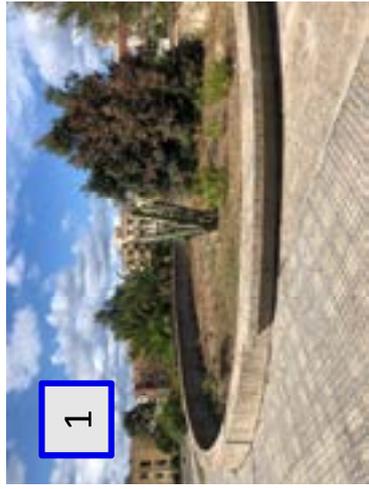
L'area ha una superficie complessiva di circa 15.000 mq comprese le aree limitrofe, di forma irregolare, con delimitazione definita da strade comunali e costruzioni urbane della seconda metà del 1900.



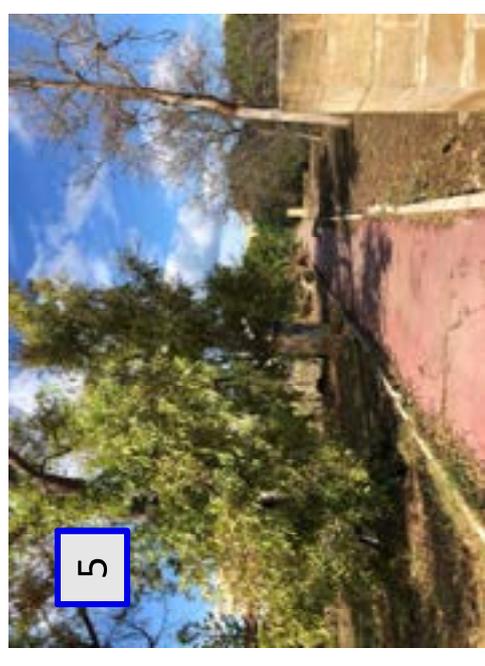
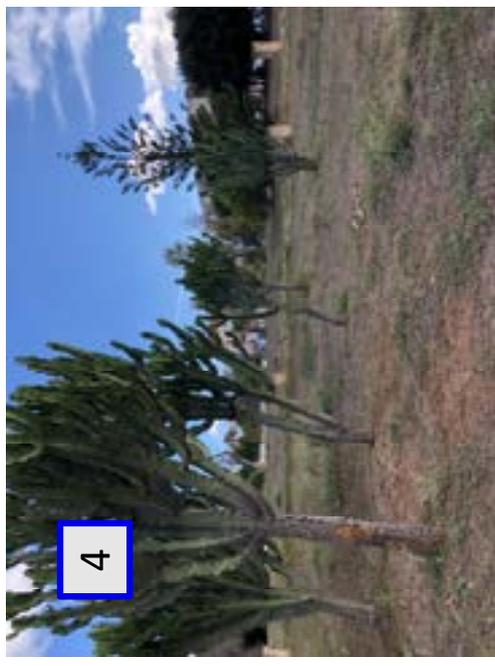
Foto 1: ortofoto, Parco di via Firenze di Gallipoli mq 15.000 circa

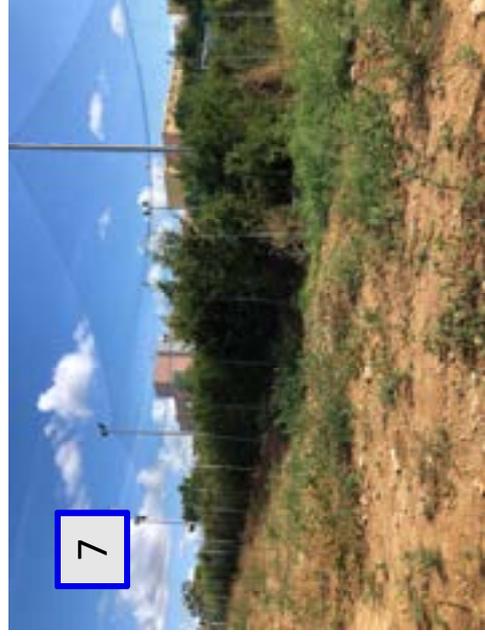
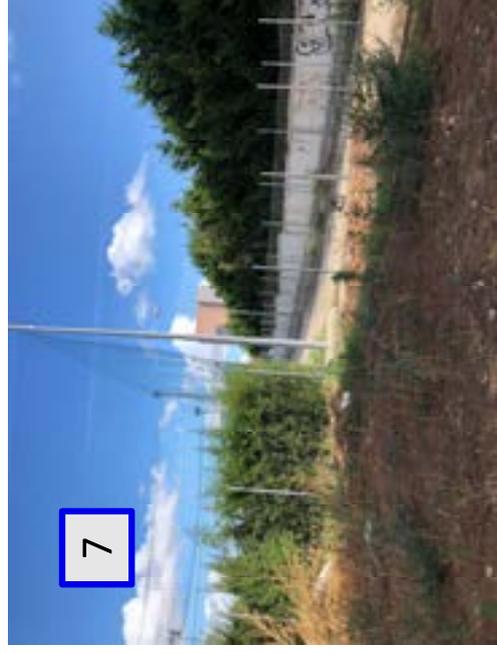
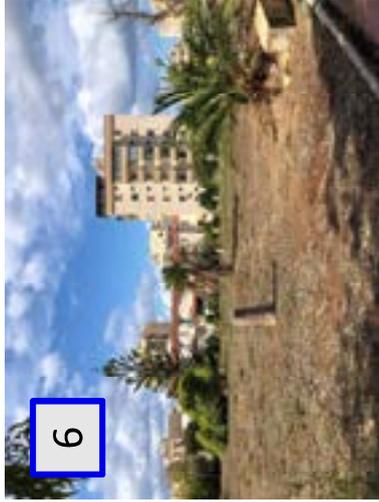


Foto 2: planimetria attuale su CTR, Parco Via Firenze di Gallipoli

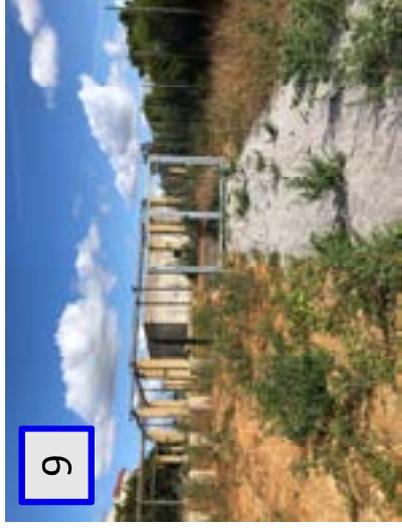


Ortofoto





Gallipoli, Parco di via Firenze, Ortofoto con aree di presa fotografica



Gallipoli, Parco di via Firenze, Ortofoto con aree di presa fotografica

Analisi del contesto paesaggistico e naturalistico ambientale

L'area presenta numerosi elementi di importanza paesaggistica e naturalistica.

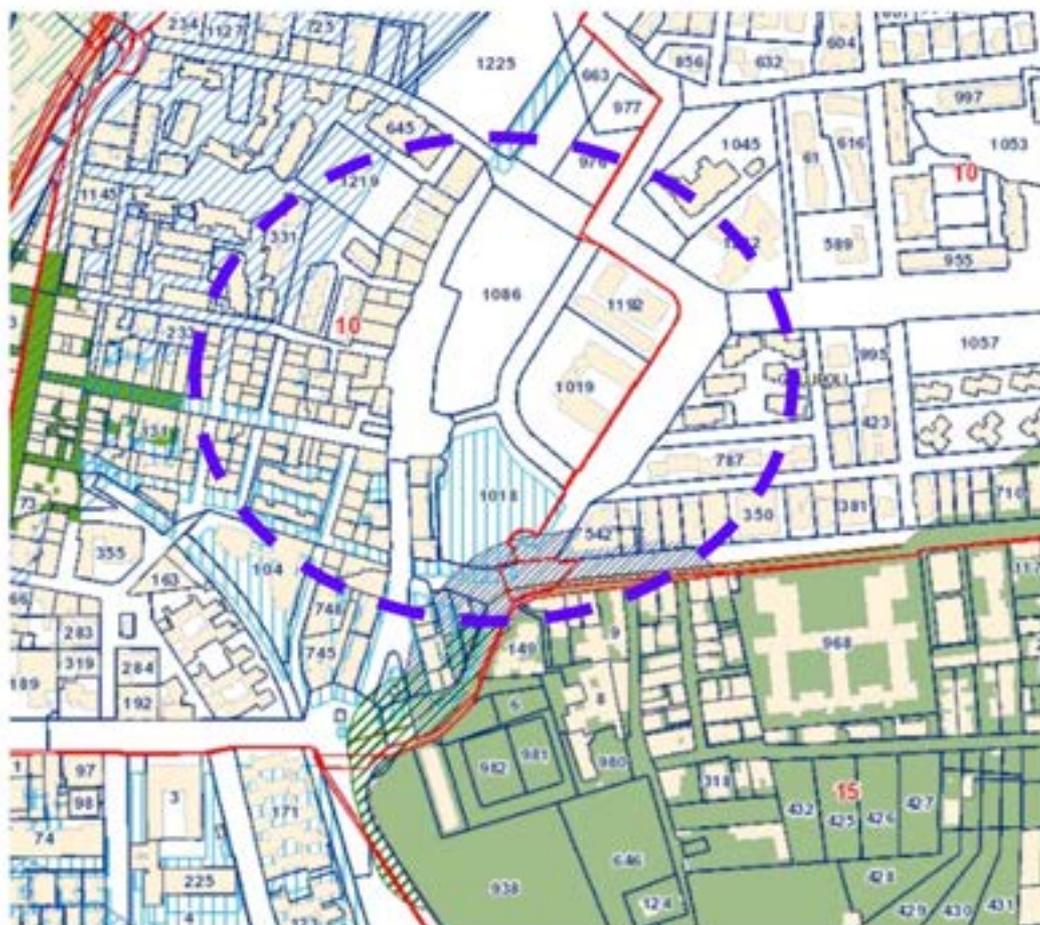


Fig. 1 Sovrapposizione del sistema delle tutele nell'area con legenda,

Aspetti di valutazione ambientale

La naturalità esistente all'interno dell'area si presenta in forme vegetazionali oggetto di posa in opera effettuata in epoca recente, caratterizzata da vegetazione difforme e molto assortita, molto diversa da quella tipica locale. Tali formazioni si presentano per alcuni gli aspetti degradate e sottoposte a distruzione, a vario grado oggetto di vandalismo anche per effetto del taglio spesso inopportuno.

L'area confina con aree di proprietà privata e viabilità pubblica.

Aspetti geo-morfologici

È da segnalare la presenza nell'area di cavità rocciose, che sono oggetto di relazioni specialistiche insieme alla presente.

Analisi dei livelli di tutela operanti del contesto in esame

L'area ricade negli ambiti di seguito indicati, ma esclusa nella loro applicazione secondo quanto, essendo totalmente ricompresa nel territorio residenziale del territorio urbano di Gallipoli. Si veda la figura di seguito allegata.

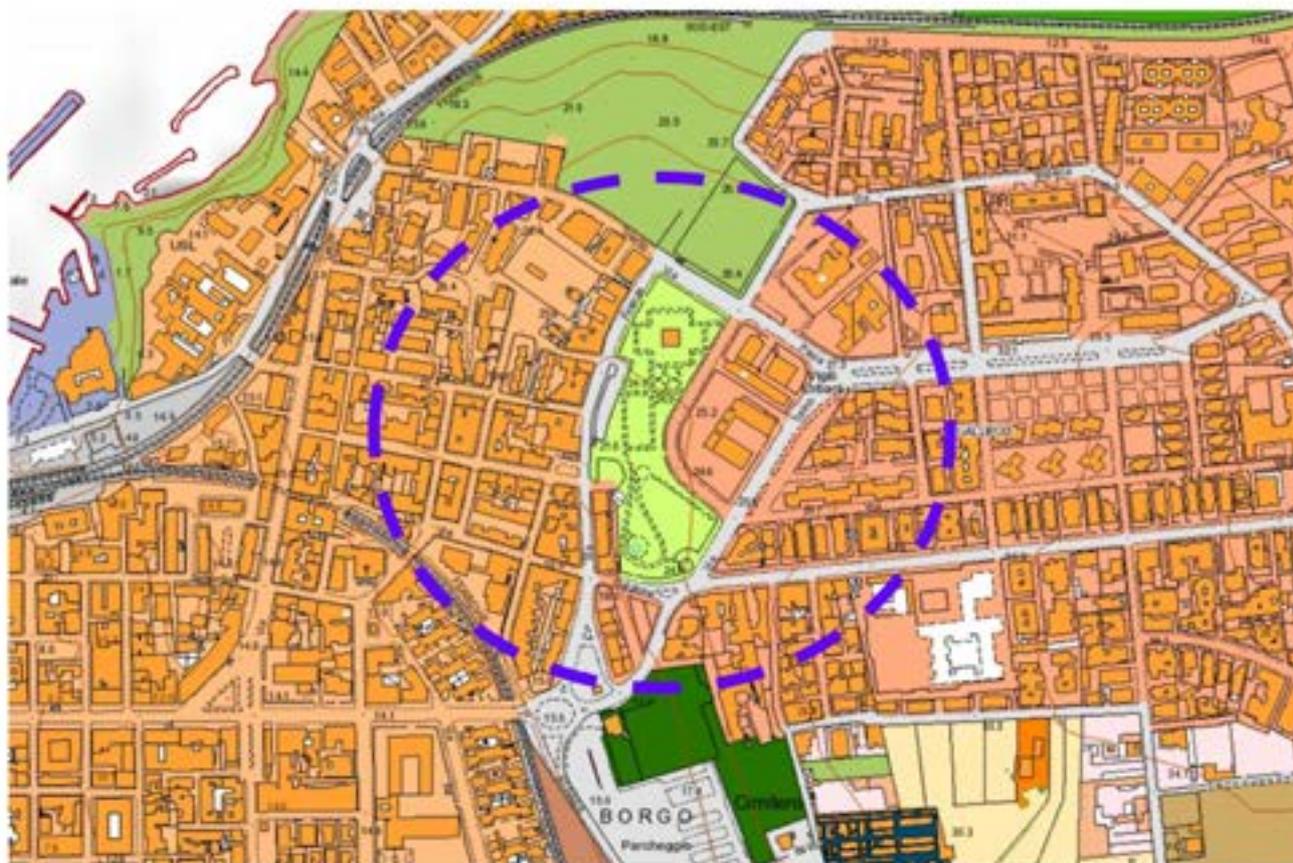




Fig. 2 Carta d'uso del suolo 2011, tessuto residenziale denso e nucleiforme

Il PPTR

La Regione Puglia con Delibera di G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 ha approvato il nuovo PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).

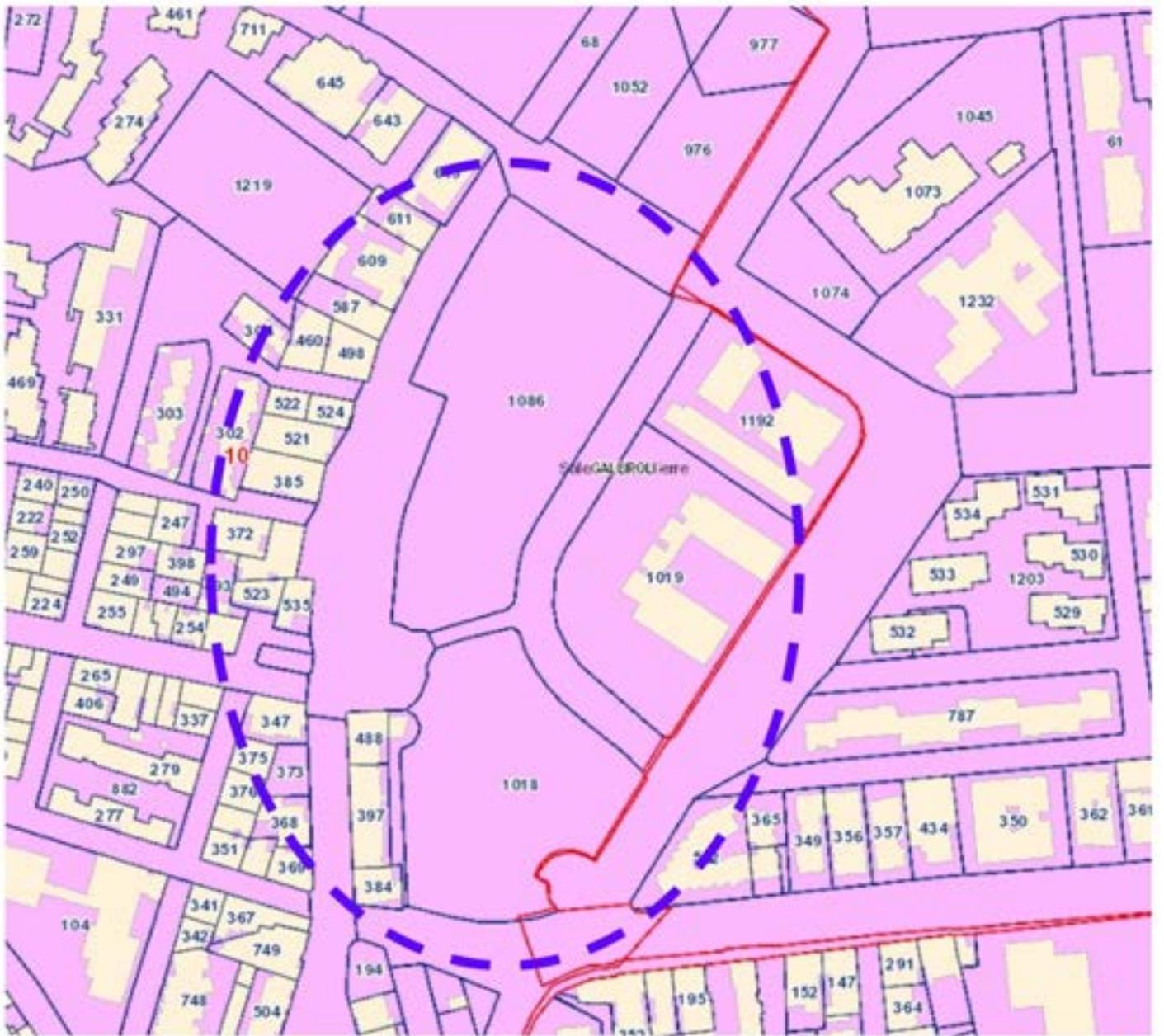
L'intervento proposto ricade nei seguenti sistemi delle tutele del PPTR:

Ambito paesaggistico "Salento delle Serre" (Ulteriori Contesti Paesaggistici);

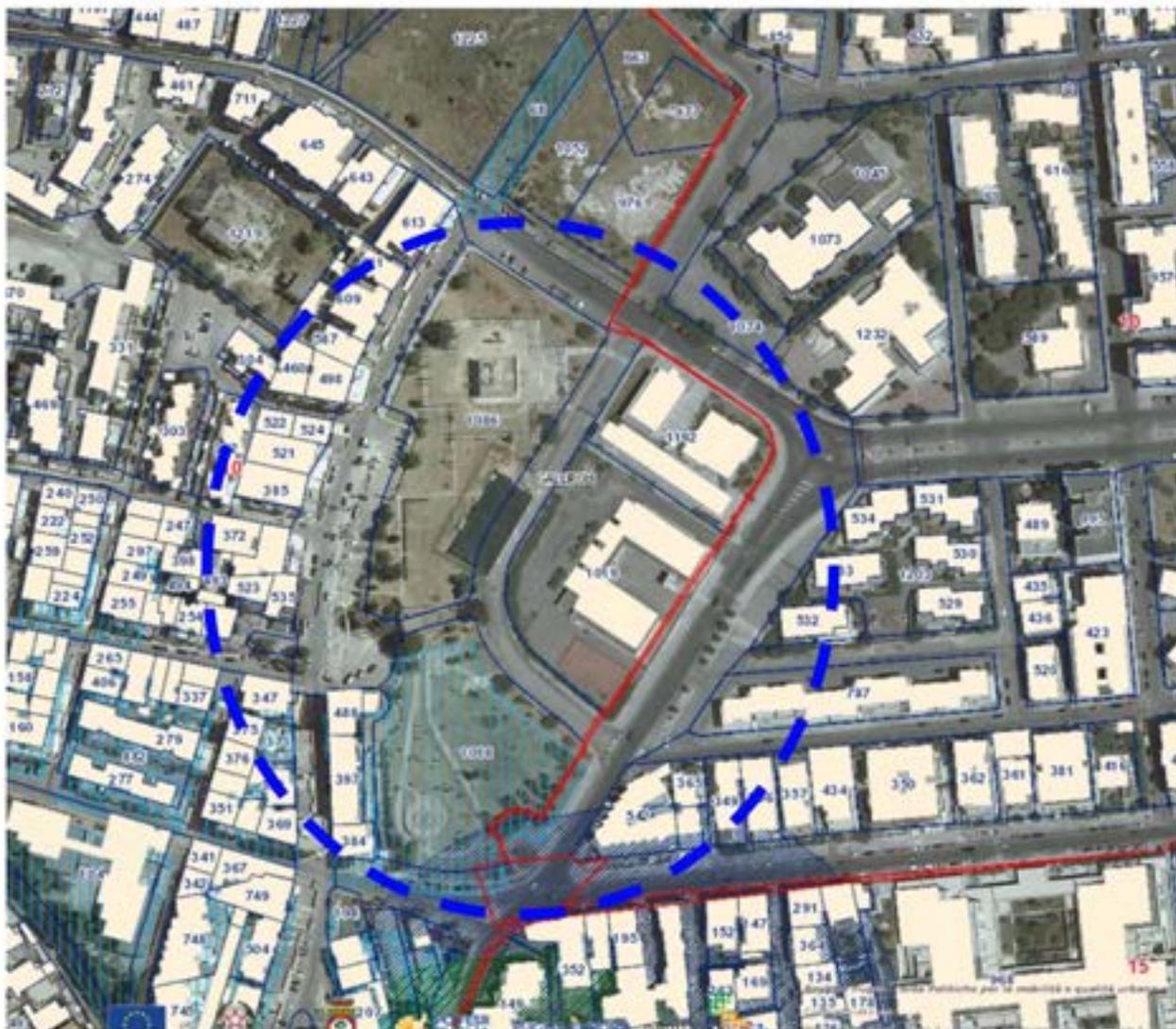
6.3.1. Componenti culturali e insediative: Zone gravate da usi civici, (Beni paesaggistici);

6.3.1. Componenti culturali e insediative: Area di rispetto delle componenti culturali insediative, (Ulteriori Contesti Paesaggistici);

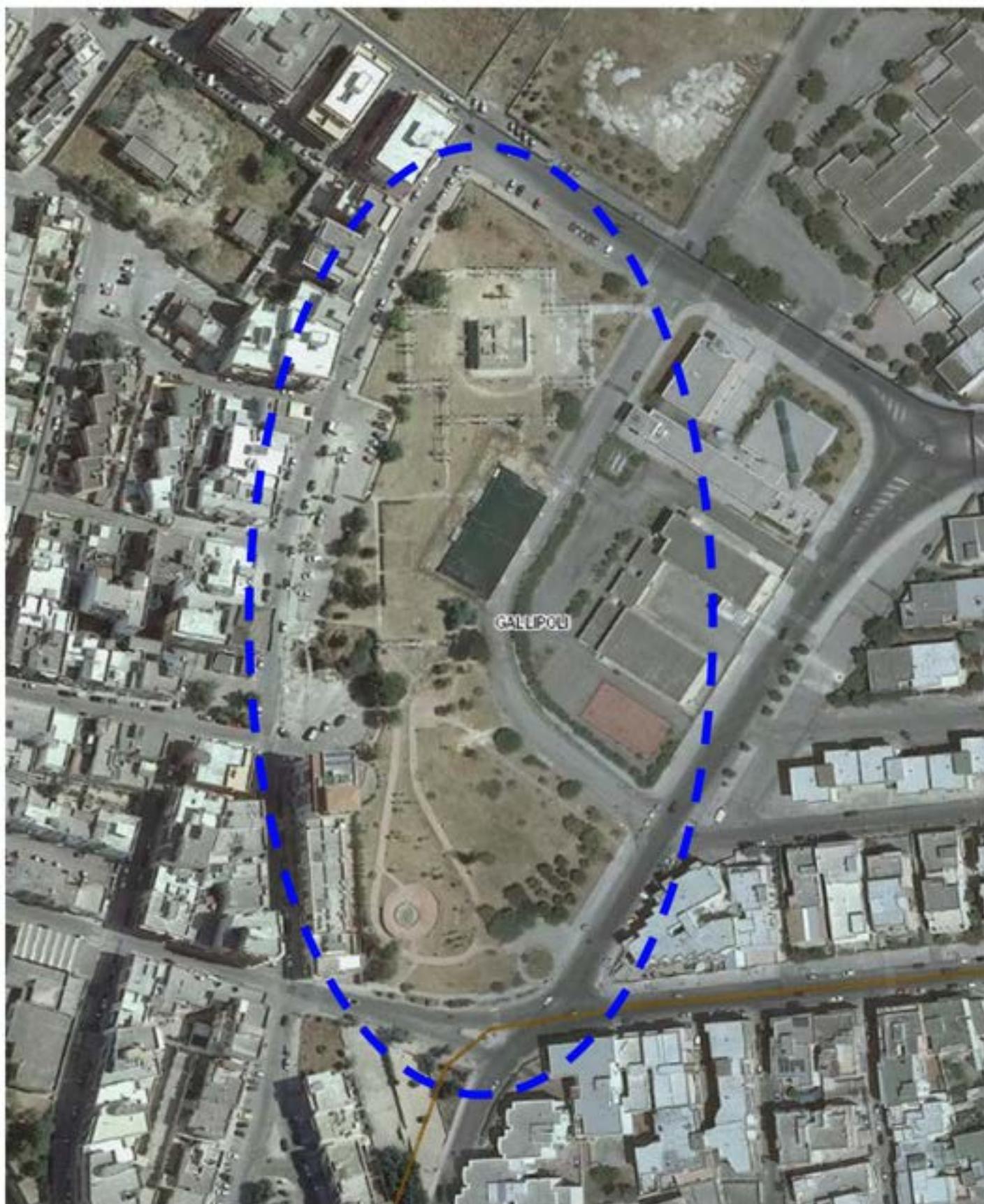
6.3.2. Componenti dei valori percettivi: Strade panoramiche, (Ulteriori Contesti Paesaggistici);



Ambito paesaggistico "Salento delle Serre",



**6.3.1. Componenti culturali e insediative: Zone gravate da usi civici, (Beni paesaggistici);
Area di rispetto delle componenti culturali insediative, (Ulteriori Contesti Paesaggistici);**



6.3.2. Componenti dei valori percettivi: Strade panoramiche, (Ulteriori Contesti Paesaggistici);

Abaco qualitativo delle più significative specie vegetali presenti nelle aree di intervento del parco

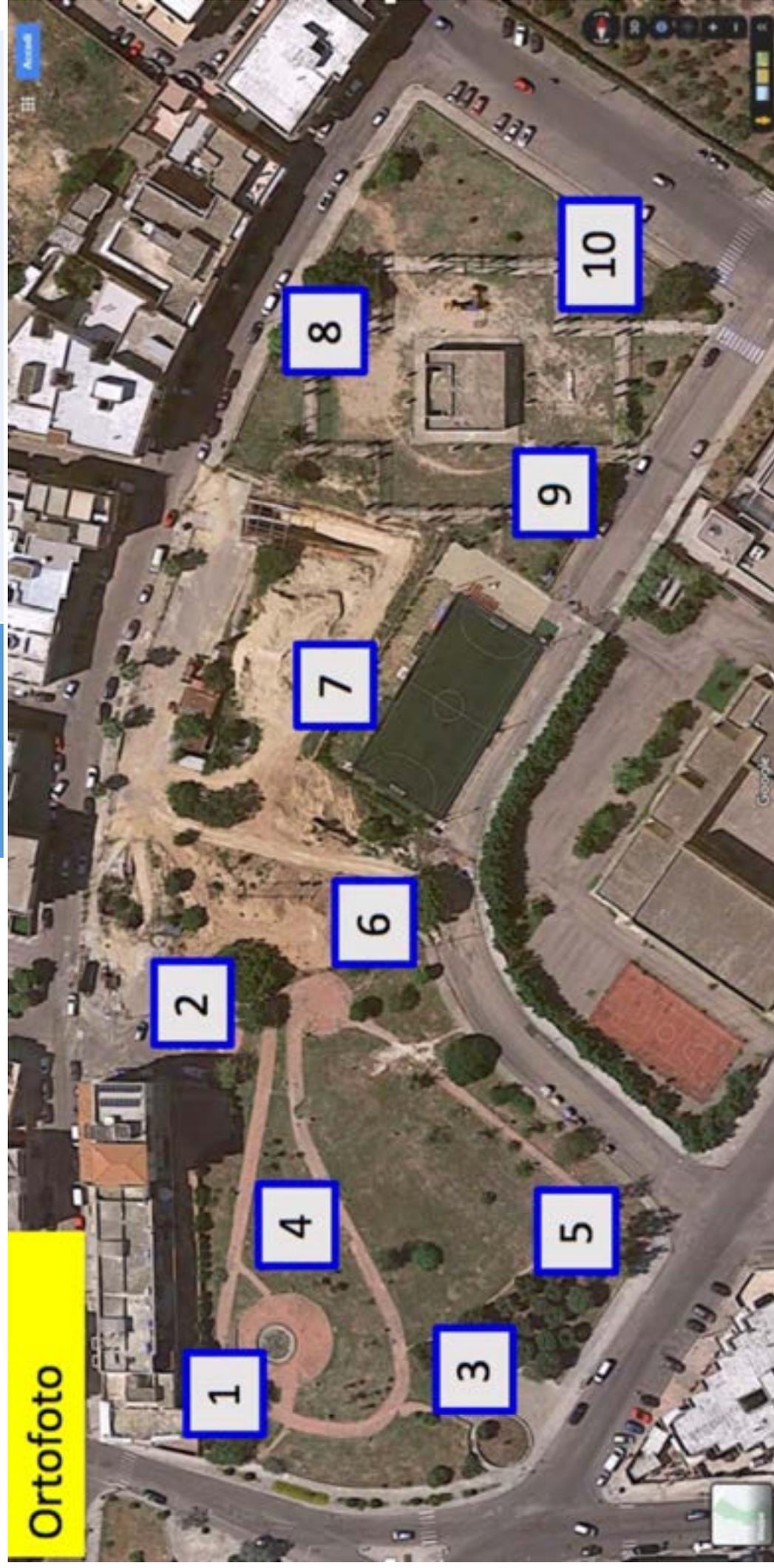
N° dell'area come identificate su ortofoto	Specie botaniche
1	Ulmus spp. Betula spp., Celtis australis,
2	Laurus nobilis, Cupressus sempervirens,
3	Quercus ilex, Albizzia julibrissin,
4	Euphorbia spp,
5	Eucalyptus spp. Chamaerops humilis
6	Araucaria spp., Phoenix canariensis, Chamaerops excelsa, Brachichiton spp.,
7	Laurus nobilis,
8	Phytolacca dioica, Pinus pinea, Platanus spp.,
9	Paulonia tomentosa, Morus alba,
10	Yucca spp.,

Considerazioni sulla qualità botanico vegetazionale delle specie presenti e dell'intero contesto

Il parco è in uno stato di sostanziale abbandono o trascuratezza con le varie specie presenti non sempre curate e conservate. La superficie del terreno è sconnessa e con cotica erbosa spontanea più o meno diffusa. Gli arredi, le pavimentazioni e le strutture presenti sono in condizioni precarie e necessitano profonde modificazioni ed interventi di recupero.

Abaco qualitativo delle più significative specie vegetali presenti nelle aree di intervento del parco

N° dell'area come identificate su ortofoto	Specie botaniche
1	Ulmus spp., Betula spp., Celtis australis,
2	Laurus nobilis, Cupressus sempervirens,
3	Quercus ilex, Albizzia julibrissin,
4	Euphorbia spp,
5	Eucalyptus spp. Chamaerops humilis
6	Araucaria spp., Phoenix canariensis, Chamaerops excelsa, Brachichiton spp.,
7	Laurus nobilis,
8	Phytolacca dioica, Pinus pinea, Platanus spp.,
9	Paulonia tomentosa, Morus alba,
10	Yucca spp.,



1. indicazioni di dettaglio degli interventi necessari al risanamento, valorizzazione per la fruizione ai cittadini del Parco di via Firenze di Gallipoli.

a. Sfalcio dell' erba (cotica erbosa spontanea).

L'obiettivo è quello di conservare la cotica erbosa spontanea, valorizzandola semplicemente provvedendo allo sfalcio periodico per dare non solo decoro al parco, ma consentire attraverso lo sfalcio lo sviluppo delle specie perennanti sia autunno vernine che estive.

b. Sistemazione di tappeto erboso naturale

Nelle aree a maggiore intensità di calpestio ed in prossimità dei percorsi si provvederà al rinforzo della cotica erbosa spontanea e senza impianto irriguo, compresa la sistemazione del terreno ed integrazione di semi. **Obiettivo è realizzare superfici con copertura vegetale a basso impatto ambientale e basso consumo di risorse idriche.**

c. Sistemazione di tappeto erboso con impianto irriguo

Nelle aree adibite a parco gioco, aree di intrattenimento e attività ludiche sarà realizzato una modesta superficie a prato con impianto di irrigazione utilizzando un miscuglio di "**specie graminacee e leguminose macro terme**" e selezionate al fine di riuscire a sopportare non solo le alte temperature ma anche basse disponibilità di acqua irrigua.

d. Manutenzione e cura straordinaria del patrimonio arboreo ed arbustivo presente nel parco

Al fine di valorizzare e conservare il patrimonio arboreo presente è prevista la potatura di risanamento delle specie presenti con eliminazione dei rami assurgenti o danneggiati, quelli troppo bassi o troppo sbilanciati. Le piante sono relativamente giovani per cui non necessitano di analisi di stabilità, salvo le alberature deperite o secche che verranno completamente allontanate. Stesso tipo di intervento sarà eseguito su siepi, arbusti e palmizi. Come ben visibile dalle foto allegate vi sono numerose specie vegetali considerate alloctone in base al **Regolamento UE n° 1143/2014 e decreto legislativo 15.12.2017 n° 230**, oltre che presenti nell'elenco delle "**piante specificate**" contro la diffusione da Xylella fastidiosa. Per le alberature abbattute sarà effettuata anche la eliminazione della ceppaia.

e. nuove alberature -motivazione degli interventi-

Si consiglia la integrazione di nuove alberature capaci di resistere agli attuali cambiamenti climatici nonché alle interferenze delle utenze urbane (marciapiedi, cavidotti interrati, cartellonistica stradale, ecc.).

Le nuove essenze devono essere in grado di:

- resistere alle condizioni climatiche attuali;
- resistere alle fitopatie;
- non richiedere interventi di potatura e manutenzione continua.
- avere forma di allevamento tale da non richiedere interventi conservativi.

Di seguito sono elencate le specie vegetali consigliate in funzione degli spazi a disposizione (aree pavimentate, percorsi, marciapiedi e strade), delle dimensioni della chioma e del portamento se sempreverde o a foglia caduca. Le specie sono alternative, possono essere usate sia in modo uniforme (una sola specie) che con un assortimento di 2-3 specie insieme (criterio della foresta urbana).



1

Alberature integrative,
Prunus spinosa (Prugnolo),



2

Alberature integrative,
Arbutus unedo (Corbezzolo)



4

Alberature integrative,
Pittosporum tobira (Pittosporo)



3

Alberature integrative,
Cercis siliquastrum (Albero di Giuda)

Gallipoli, Parco di via Firenze,
Alberature integrative



1

Arbusti sostitutivi e/o integrativi,
Pistacia lentiscus (Lentisco)



2

Arbusti sostitutivi e/o integrativi,
Ruscus hypoglossum (pungitopo)



4

Alberature sostitutive e/o integrative dell'Evonimo,
Pittosporum tobira (Pittosporo)



3

Arbusti sostitutivi e/o integrativi,
Phyllirea latifolia (Fillirea)

Gallipoli, Parco di via Firenze,
Arbusti sostitutivi e/o integrative

Alberature

Prunus spinosa (prugnolo), albero dalla chioma contenuta e dalle molteplici forme e colori nei vari periodi dell'anno con una fioritura primaverile di colore rosa. È una pianta facilmente ritrovabile lungo le stradine di campagna nel Salento.

Specie	Descrizione	Foto
Prunus spinosa, Prugnolo	<p>Il prugnolo è un arbusto o piccolo albero folto, è caducifoglie e latifoglie, alto tra i 2,5 e i 5 metri.</p> <p>La corteccia è scura, talvolta i rami sono contorti. Le foglie sono ovate, verde scuro.</p> <p>I fiori, numerosissimi e bianchissimi, compaiono in marzo o all'inizio di aprile e ricoprono completamente le branche.</p> <p>produce frutti tondi di colore blu-viola, la maturazione dei frutti si completa in settembre -ottobre.</p> <p>Esse sono delle drupe ricoperte da un patina detta pruina. E' un arbusto resistente al freddo, si adatta a diversi suoli. Resistente a molti parassitati e con crescita lenta. Le bacche che contengono un unico seme duro, sono ricercate dalla fauna selvatica.</p>	

Arbutus unedo (corbezzolo) è un'alberatura dell'area mediterranea, con chioma contenuta, non soggetta a restrizioni dovute alle misure di contenimento da Codiro, essenza rustica e esente da particolari fitopatie o cause di avvizzimento. Tale albero ha un effetto decorativo molto pronunciato essendo pianta sempreverde, con fioritura in pieno inverno (novembre) e frutti piccoli di un colore mutevole tra il giallo arancio ed il rosso man mano che va incontro alla maturazione.

Inoltre il corbezzolo è considerato un albero dal forte valore simbolico ed identitario per la nazione italiana in quanto possiede contemporaneamente tutti e tre i colori della bandiera nel periodo autunnale: il bianco dei fiori, il verde delle foglie ed il rosso dei frutti.

Non potrebbe trovare migliore sintonia e valore emblematico questo albero proprio in Piazza IV Novembre, per il richiamo ai identità nazionale.

Specie	Descrizione	Foto
<p>Arbutus unedo, Corbezzolo</p>	<p>Il corbezzolo è un albero da frutto originario del bacino del Mediterraneo, molto amato nella nostra tradizione contadina. È una specie selvatica, tipica della vegetazione della macchia mediterranea, ma può essere coltivata con facilità nel frutteto.</p> <p>Per le sue particolari caratteristiche di fioritura e fruttificazione, il corbezzolo ha un grande valore ornamentale. È infatti molto apprezzato per i suoi colori misti e vivaci. Ha inoltre una grande capacità di attecchimento e riproduzione spontanea e proprio per questo è perfetto per il rimboschimento delle aree colpite dagli incendi.</p> <p>I frutti vengono chiamati corbezzole. Possono essere consumati sia freschi che trasformati per la lunga conservazione. Il corbezzolo e i suoi frutti hanno innumerevoli proprietà benefiche, da secoli impiegate in fitoterapia. In questo articolo conosciamo meglio queste proprietà e tutti gli altri segreti di questo splendido albero.</p>	

Cercis siliquastrum nome scientifico del cosiddetto *Albero di Giuda* o *siliquaastro* appartiene alla famiglia delle Leguminosae, è un albero di un certo fascino originario dell'Europa del sud e dell'Asia Minore. Il suo nome è facilmente collegabile all'antica credenza secondo la quale, ad uno dei suoi rami, Giuda Iscariota si impiccò, ponendo fine alla sua esistenza in seguito al celeberrimo tradimento a Gesù Cristo. Ancor oggi la pianta non ha perso l'uso di essere diffusamente conosciuta con questo nome.

Specie	Descrizione	Foto
<p>Cercis siliquastrum, Albero di Giuda o siliquaastro</p>	<p>L'albero di Giuda, il cui nome botanico è <i>Cercis siliquastrum</i>, è un albero di medie dimensioni appartenente alla famiglia delle Leguminosae. E' conosciuto fin dall'antichità ed è diffuso allo stato spontaneo dall'Asia occidentale fino all'Europa sud-orientale, in luoghi per lo più aridi e rocciosi. E' considerato una essenza estremamente ornamentale, sia per la bellissima e abbondante fioritura primaverile sia per il tronco e i rami, che appaiono nodosi e contorti. Esso si presenta come un albero caducifoglio dalle medie dimensioni, arrivando ad un'altezza vicina ai 10 metri. Ha uno sviluppo per il quale i rami provvisti di corteccia nera si indirizzano verso il basso e sono coperti da foglie rotonde e reniformi. Gli alberi di Giuda si rendono particolarmente adatti per la composizione di bordure miste, evidenziando la loro bellezza specie se si vanno a sviluppare in un sottobosco di bulbose con un'attardata fioritura nella stagione primaverile. E' bene ricordare che il siliquaastro, nativo dei luoghi mediterranei, cresce assai più agevolmente in ambienti dal clima mite, mentre ha serie difficoltà a svilupparsi in ambienti dal clima rigido.</p>	 

Pittosporum tobira, (Pittosporo) appartiene alla famiglia delle pittosporaceae. E' una pianta originaria dell'Asia orientale, dell'Africa e dell'Australia, da cui provengono la maggior parte delle specie, che sono circa 150. Questa specie può essere utilizzata nelle sistemazioni a verde sia per arbusto sia per albero come in questo caso.

Specie	Descrizione	Foto
<p>Pittosporum tobira, Pittosporo</p>	<p>Si tratta di arbusti e di alberi di piccole dimensioni, sempreverdi, semirustici e dotati di un fogliame molto ornamentale.</p> <p>Sono particolarmente adatti per essere coltivati in serra, nelle vasche, ma anche come cespugli nei giardini delle zone con clima mite; nelle zone litoranee sono utilizzati per formare siepi. Il pittosporo è un arbusto molto amato e diffuso nel nostro paese, in particolare nelle regioni centro-settentrionali e lungo le coste. Cresce difatti molto bene nelle aree caratterizzate da inverni miti ed è d'altro canto apprezzatissimo per il bel fogliame lucido persistente e la fioritura profumatissima che ricorda, nella sua dolcezza, quella degli alberi di arancio.</p>	

Arbusti

Nella sistemazione del parco vi saranno degli spazi per arbusti e piccole siepi utilizzate per completare l'arredo urbano ed in particolare per ripristinare alcune siepi. Si preferiscono utilizzare i seguenti cespugli per questi specifici motivi:

1. siano esenti da facili parassitosi o patologie provocate da insetti o funghi;
2. siano adatti alle condizioni pedoclimatiche del luogo;
3. non richiedere interventi di potatura e manutenzione continua;
4. essere specie non soggette alle misure di restrizione per il contenimento del CODIRO.

Sempre con i criteri prima esposti, saranno scelti tali specie vegetali tra i seguenti: *Pistacia lentiscus*, *Ruscus hypoglossum*, *Phyllirea latifolia*, *Pittosporum tobira*.

Specie	Descrizione	Foto
Pistacia lentiscus , Lentisco	<p>La pianta ha un portamento cespuglioso, raramente arboreo, in genere fino a 3-4 metri d'altezza. La chioma è generalmente densa per la fitta ramificazione, glaucescente, di forma globosa. L'intera pianta emana un forte odore resinoso. La corteccia è grigio cinerina, il legno di colore roseo.</p> <p>Le foglie sono alterne, paripennate, composte da 6-10 foglioline ovato-ellittiche a margine intero e apice ottuso. Il picciolo è appiattito e alato. L'intera foglia è glabra.</p> <p>Il frutto è una piccola drupa sferica o ovoidale, di 4-5 mm di diametro, di colore rosso, tendente al nero nel corso della maturazione.</p> <p>La fioritura ha luogo in primavera, da aprile a maggio. I frutti rossi sono ben visibili in piena estate e in autunno e maturano in inverno.</p>	 

Specie	Descrizione	Foto
<p>Ruscus hypoglossum, pungitopo</p>	<p>Il pungitopo maggiore o ruscolo maggiore è un arbusto sempreverde raro ed endemico che abita i luoghi ombrosi. I fiori piccolissimi si formano sulla pagina superiore di quelli che si chiamano cladodi (false foglie) evolvendosi in una bacca sferica di colore rosso vivo.</p>	

Specie	Descrizione	Foto
<p>Phyllirea latifolia, Fillirea</p>	<p>La Fillirea ha foglie sempreverdi, coriacee, di forma ovale, e di colore verde scuro, lucide; in primavera l'intera chioma si riempie di piccoli fiori bianchi, che sbocciano all'ascella fogliare, riuniti in piccoli racemi; ai fiori seguono i frutti: drupe tondeggianti, piccole, di colore nero o violaceo, che ricordano vagamente le olive. In Italia sono diffuse due solo specie, Phillyree angustifolia, e Phillyrea latifolia, che si differenziano soltanto per la diversa dimensione del fogliame.</p>	 

Specie	Descrizione	Foto
<p>Pittosporum tobira, Pittosporo</p>	<p>Si tratta di arbusti e di alberi di piccole dimensioni, sempreverdi, semirustici e dotati di un fogliame molto ornamentale.</p> <p>Sono particolarmente adatti per essere coltivati in serra, nelle vasche, ma anche come cespugli nei giardini delle zone con clima mite; nelle zone litoranee sono utilizzati per formare siepi. Il pittosporo è un arbusto molto amato e diffuso nel nostro paese, in particolare nelle regioni centro-settentrionali e lungo le coste. Cresce difatti molto bene nelle aree caratterizzate da inverni miti ed è d'altro canto apprezzatissimo per il bel fogliame lucido persistente e la fioritura profumatissima che ricorda, nella sua dolcezza, quella degli alberi di arancio.</p>	